

SECCO NO DEI SINDACATO AL VENTILATO PASSAGGIO ALLA PROVINCIA

«Gestire il fisco in via diretta sarebbe solo un pasticcio»



I sindacati dicono un secco no al passaggio del fisco alla Provincia

► TRENTO

I sindacati bocciano il “fisco provinciale”: «L’approvazione della delega sulla giustizia sta generando un evidente entusiasmo nella politica locale, che annuncia adesso di voler conseguire l’obiettivo più importante, la delega sul fisco» osservano Cgil, Cisl e Uil.

«Continuiamo a sottolineare l’enorme differenza tra due ambiti la cui gestione non può essere considerata ugualmente “neutra” se delegata dallo stato ai territori: nel caso della giustizia nonverrebbero intaccate l’autonomia e l’indipendenza dell’attività giurisdizio-

nale (magistratura), sul controllo dell’evasione fiscale i rapporti istituzionali, politici e finanziari tra enti locali e imprese sul territorio, al contrario, non possono non essere condizionanti. Sia il recupero dell’evasione che i rimborsi per maggiori imposte qualificano già oggi l’alto livello di competenze presenti nelle sedi locali. Pretendere invece di gestire in via diretta il fisco, e quindi i controlli, attraverso una norma assolutamente pasticciata che pretende di distinguere le attività da quelle delegate è un’operazione che rischia di indebolire l’attività sul territorio» chiudono.

La delega

Rossi: «Agenzie regionali per un fisco amico» Sindacati unanimi: si minerebbe l'indipendenza

Vetrone (Flp): «Bulimia di potere». I confederali: «Un rischio per l'evasione e gli stipendi»

TRENTO I dubbi di pochi sulla bontà della delega sul personale amministrativo della giustizia sono diventati i dubbi di molti sull'opportunità della delega sulle agenzie fiscali. I sindacati sono unanimi: una pazzia. Quello che i rappresentanti dei lavoratori indicano come il principale pericolo è proprio l'obiettivo di Ugo Rossi e Arno Kompatscher: non limitarsi a pagare gli stipendi di quasi 900 persone, ma contribuire a determinare le modalità di accertamento fiscale e di riscossione dei tributi a Trento e a Bolzano. Rossi è il più esplicito: «Dobbiamo verificare che il gioco valga la candela, ossia poter contribuire a determinare le modalità di riscossione per avere un fisco più umano e più amico delle imprese».

Alla notizia (*Corriere del Trentino* di ieri) della riattivazione dell'iter di approvazione della norma di attuazione che riguarda le agenzie fiscali, i sindacati sono balzati dalla sedia. «Ammetto che non ce lo aspettavamo» dice il segretario della Flp, Giuseppe Vetrone. Ci si immaginava che, con il cambio di governo, la norma sarebbe stata congelata e che la Commissione dei dodici presieduta da Lorenzo Dellai non avrebbe avuto la forza politica di rimetterla sul tavolo. Il governo, però, al Senato si regge anche grazie ai voti del gruppo delle Autonomie e questo forse aiuta l'interlocuzione con Roma. «Siamo consapevoli — premette Vetrone — che, purtroppo, la piccola flotta di parlamentari della regione metterà in campo qualsiasi strumento per passare all'incasso. A partire dalla prossima settimana, però, organizzeremo assemblee sui posti di lavoro e contemporaneamente andremo a spiegare ai cittadini, casa per casa, la bulimia di potere di una classe politica locale che, con il pretesto di far accrescere l'Autonomia delle Province, intende mettere le mani sui controlli e sulla gestione del fisco che è e deve rimanere terzo e neutrale». La tesi è: «Si vuole far coincidere controllato e controllore». Ma se la contrarietà del sindacato autonomo del pubblico impiego era in qualche modo scon-

La vicenda

- Da tempo Trento e Bolzano chiedono la provincializzazione delle agenzie fiscali

- La norma di attuazione è già stata scritta e ora pare si aprano spazi politici per la sua approvazione

- I sindacati sono unanimemente contrari

tata — Vetrone definisce la delega sul personale amministrativo della giustizia «un guazzabuglio» — lo è meno quella di Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Pa, che non avevano opposto un secco «no» alla «regionalizzazione» dei cancellieri.

Il motivo, lo spiegano in una nota unitaria diramata ieri. «Nel caso della giustizia non verrebbero intaccate l'autonomia e l'indipendenza della magistratura — osservano i segretari Luigi Diaspro, Giuseppe Pallanch e Carlo Alberto Inca — Sul controllo dell'evasione fiscale i rapporti istituzionali, politici e finanziari tra enti locali e imprese sul territorio, al contrario, non possono non essere condizionanti». In altre parole, i dipendenti dei tribunali continueranno a fare ciò che dice il magistrato di turno, anche se lo stipendio lo pagherà la Regione. Ma alla delega sulle agenzie fiscali, si accompagnerebbe anche un potere di condizionamento politico. Le Province di Trento e Bolzano non si accontenterebbero di pagare gli stipendi. Il timore dei sindacati è l'auspicio di Rossi. «È una norma che chiediamo da tempo — ricorda — e che potrebbe avere ef-



Nel mirino
Le agenzie fiscali di Trento e Bolzano sono oggetto di una norma di attuazione che le provincializzerebbe

fetti molto positivi per i nostri territori. A patto, però, che noi si abbia voce in capitolo sulle modalità di riscossione attraverso un coordinamento con le agenzie stesse. L'obiettivo è avere modalità che aiutino le imprese e le fidelizzino al territorio. Non si tratta di staccarci dalla rete nazionale, solo di rendere il sistema insieme più efficiente e più umano».

Arno Kompatscher pone, almeno apparentemente, meno condizioni. L'importante è ottenere la norma il prima possi-

bile. «Seguiremo la stessa linea che abbiamo attuato per far diventare provinciale la competenza sulla giustizia. Il sistema è già stato invertito, nel senso che, pur non avendo la competenza legislativa sul settore in relazione ad esempio alla definizione di Ires e Irap localmente, il go per cento dei tributi rimane comunque sul territorio» ricorda Kompatscher. Il Landeshaupmann, attuale presidente della Regione, oltre a auspicare il passaggio della competenza

chiarisce che «in prospettiva potremmo anche pensare di aumentare la pianta organica per incrementare i posti di lavoro migliorando il servizio complessivo, come già avvenuto in passato per gli insegnanti o come accadrà per la giustizia».

I sindacati non sono interessati solo all'indipendenza delle agenzie, ma anche allo stipendio dei propri tesserati. In poche parole: i dipendenti delle agenzie fiscali guadagnano meglio di quelli dei tribunali. In media, 2.500 euro netti al mese. Per questo Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uilpa parlano di «greggia condizione professionale e retributiva che rischia di non poter essere garantita dalla delega o addirittura penalizzata, anche alla luce di quanto si sta profilando per il personale giudiziario le cui condizioni di inquadramento professionale, riqualificazione e ampliamento degli organici sono tuttora in discussione con i vertici regionali».

Non è un caso se Rossi dice che il gioco deve valere la candela. Pagare gli stipendi dei circa 400 dipendenti della giustizia che opereranno per diventare regionali costerà, almeno secondo le stime di Rossi e Kompatscher, 20 milioni l'anno (che verranno defalcati dagli accantonamenti dovuti allo Stato). In questo caso, i dipendenti sono circa 900 (570 agenzie entrate; 220 dogane e monopoli; 100 Equitalia; 30 commissioni tributarie) e guadagnano di più. Solo per pagare gli stipendi — ma si parla anche di oneri sugli immobili — il conto potrebbe arrivare anche a 60 milioni l'anno. Circa il fatto che, in prospettiva, la provincializzazione riguardi anche Equitalia, Patrizia Plasso (Fabi) ha pochi dubbi. «Nella norma si parla di accertamenti, non di riscossione, ma sia a Trento che a Bolzano esistono già enti locali di riscossione e l'idea mi pare sia di accorparsi a quelli. Anche a noi verrà chiesto di optare se diventare dipendenti regionali o traslocare? Mi sembra un ricatto bello e buono».

Tristano Scarpetta
Silvia Fabbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue dalla prima pagina

Autonomia L'anticipazione del Corriere del Trentino solleva polemiche. Penasa: squilibrio democratico

«Vogliamo un fisco più umano»

Delega, Rossi indica l'obiettivo. Zeller (Svp): pieno appoggio. Sindacati furibondi

La riattivazione dell'iter di approvazione della norma di attuazione che riguarda le agenzie fiscali ha fatto saltare sulla sedia i sindacati. «Non ce lo aspettavamo» sostiene Giuseppe Vetrone della Flp. «Un rischio per l'evasione e per gli stipendi» aggiungono i confederali. ««Dobbiamo verificare — sottolinea il governatore Ugo Rossi — che il gioco valga la candela, ossia poter contribuire a determinare le modalità di riscossione per avere un fisco più umano».

a pagina 3 **Scarpetta, Fabbi**